

La Società Italiana per la Ricerca Teologica (SIRT: www.sirtitalia.altervista.org) nasce a Roma il 26 giugno 1989 per l'iniziativa di Angelo Amato, Marcella Farina, Rino Fisichella, Andrea Milano, Cettina Militello, Carlo Rocchetta, Bruno Secondin e Salvatore Spera. Non è difficile riconoscere alcuni nomi divenuti col tempo importanti nella scena italiana e internazionale, non solo teologica. I Presidenti succedutisi negli anni sono stati: Carlo Rocchetta (dal 1989 al 1995), Cettina Militello (dal 1995 al 2004), Carmelo Dotolo (dal 2004 a al 2014) e Mary Melone (dal 2014 ad oggi). I Segretari sono stati: Giuseppe Occhipinti, Cristina Carnicella e Giovanni Giorgio. L'associazione comprende attualmente 72 soci, di cui alcuni non italiani, distinti in soci straordinari, ordinari e onorari. L'associazione fa parte del Coordinamento delle Associazioni Teologiche Italiane (CATI).

L'idea di una nuova associazione teologica maturò in seguito alla presa di coscienza di un certo ripiegamento su se stessa della teologia italiana di quegli anni. In particolare i soci fondatori vollero porre l'accento sulla pratica di un più marcato dialogo della teologia con discipline ed esperienze altre: dalla filosofia contemporanea alle scienze dure, dalla sociologia all'antropologia, dall'esperienza artistica all'esperienza pedagogica, e così via. Evitare di lasciarsi interpellare da queste sfide (dal postmoderno al postumano, dalle neuroscienze al naturalismo, ecc.), anche dove queste raggiungono livelli di una certa ruvidezza, comporterebbe il rischio di ricoverare il sapere teologico in nicchie troppo protette per poter incidere in qualche modo nel panorama culturale italiano. Per questo la SIRT annovera tra i suoi soci anche esperti di discipline altre dalla teologia.

Ma un'altra istanza era vivamente avvertita dai soci fondatori. La teologia italiana, specie quella post-conciliare, non raramente ha sofferto di un certo complesso di inferiorità nei confronti di altre tradizioni teologiche europee (quella francese, tedesca, olandese, ecc.). L'impegno della SIRT si è allora concretato in una volontà di attenzione alla tradizione teologica italiana in particolare, la quale, per il lavoro assiduo e serio di molti studiosi, evidentemente non solo della SIRT, ha vieppiù recuperato una consapevolezza sempre più matura.

Queste fondamentali ragioni riecheggiano nello Statuto della SIRT, il quale recita all'art. 3 che l'associazione «si propone di promuovere l'investigazione critico-scientifica interdisciplinare in campo teologico e la comunicazione degli obiettivi con essa raggiunti in corso d'opera, in coerenza con il patrimonio di fede della Chiesa, nel contesto della cultura europea e internazionale, e più specificatamente della tradizione teologica italiana».

Ma la SIRT avvertì un'ulteriore esigenza, quella di andare incontro a giovani e promettenti teologi e teologhe, che, almeno in quegli anni, non sempre riuscivano a trovare sufficiente spazio nelle riviste specializzate, per potersi proporre agli inizi del loro lavoro. Fu così che la rivista «Ricerche Teologiche», organo ufficiale ove i soci della SIRT regolarmente pubblicano i propri interventi, si offrì anche come 'palestra', per dir così, per le prime, ma non per questo acerbe, esperienze di studio dei soci più giovani. La rivista ha superato la boa dei venticinque anni di vita e, attualmente, occupa uno spazio riconosciuto nel panorama teologico non solo italiano. Vale qui la pena di ricordare i direttori che nel tempo si sono succeduti nella sua conduzione a partire dal n. 1 che vide la luce nel 1990: Angelo Amato, affiancato da Enrico dal Covolo; quindi dal 2000 Enrico dal Covolo affiancato da Vincenzo Battaglia; dal 2002 Vincenzo Battaglia, affiancato, a partire dal 2005 da Giovanni Giorgio; dalla seconda metà del 2006 Giovanni Giorgio; dal 2011 Calogero Caltagirone.

A fianco alla rivista è da ricordare la collana *Biblioteca di «Ricerche Teologiche»*, per i tipi delle Edizioni Dehoniane. Esordì con il volume edito da Rino Fisichella nel 1993, *Noi crediamo. Per una teologia dell'atto di fede*, frutto del I Simposio dell'associazione, svoltosi a Roma nel 1991.

Oltre agli atti del Simposi che regolarmente sono stati pubblicati, la collana ha ospitato anche lavori di singoli soci.

Nel corso degli anni la SIRT ha via via articolato il raggiungimento dei propri fini statutari anche con la creazione di due Divisioni scientifiche: la prima è la *Sala Barberini*, con sede in Barletta, la quale, sorta intorno al 1985, a partire dal 1995 è diventata dipartimento della SIRT. Essa ha curato due cicli annuali di attività: la *Primavera di S. Chiara* e *l'Autunno del Tempio*, di cui la prima a carattere monografico, la seconda più diversificata. Il lavoro della Sala Barberini negli anni si è concretizzato in una serie di pubblicazioni della Biblioteca Diocesana Pio IX di Barletta a cura di Salvatore Spera, direttore della Sala.

Notevole è anche il lavoro svolto negli anni dall'*Istituto Costanza Scelfo per i problemi dei laici e delle donne nella Chiesa*, altra Divisione di competenza scientifica della SIRT, diretta da Cettina Militello. L'Istituto è sorto il 7 marzo 1983 ed è successivamente diventato dipartimento della SIRT per volontà della famiglia di Costanza Scelfo, una giovane donna, laica e sposata, studentessa di teologia, che al momento della morte, il 18 gennaio 1983, lavorava al tema dei laici in Antonio Rosmini per la tesi di licenza. Ricordandone l'impegno nello studio e nell'approfondimento della teologia, l'Istituto si è assegnato come ambito di ricerca i problemi dei laici e delle donne nella Chiesa, appunto. La ricerca di è svolta attraverso tredici *Colloqui* prima a Palermo e, a partire dal 1994, a Roma presso la Facoltà Teologica Marianum. Gli ultimi lavori, pubblicati per i tipi delle Edizioni Dehoniane di Bologna, sono stati: *I Laici dopo il Concilio: quale autonomia?* (2012) e *L'identità di genere* (2015).

Una menzione merita infine l'istituzione, per la Sicilia, di una sezione territoriale della SIRT a partire dal 2000.

L'attività dell'Associazione, tuttavia, trova la sua massima espressione nei Simposi che, a partire dall'anno 1991 ne hanno scandito la vita, rappresentando, oltre che luoghi di appassionata ricerca, luoghi di altrettanto appassionata amicizia. Importante in quest'ambito è il lavoro iniziato nel 2000 in occasione del Giubileo e dell'inizio del terzo millennio cristiano. Su particolare sollecitazione dell'allora Presidente Cettina Militello, l'associazione, in collaborazione con il Progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana, ha messo a tema della sua ricerca gli articoli del *Simbolo Apostolico*. Lo sforzo tentato è stato quello di voler ri-dire il simbolo della fede oggi, dialogando interdisciplinariamente in modo serrato e proficuo per arrivare, a fine lavoro, nel 2013, ad una riformulazione del Credo apostolico, presentata nel volume *Ridire il Credo oggi*, Dehoniane, 2015, a cura di Fabrizio Bosin e Gianluca Montaldi. Di prossima pubblicazione è anche una edizione critica del *Simbolo apostolico*, a cura di Maria Cesare.

Concluso il lavoro intorno al Simbolo, la Sirt sta articolando un nuovo progetto di ricerca attorno a: *La Chiesa che verrà... Modelli culturali e istanze di riforma*. I seminari metodologici celebrati nel 2015 e nel 2016 hanno consentito di scandagliare le molte iridescenze del tema, al fine di *ri-pensare*, alla luce del Vaticano II, una Chiesa nella quale valga la pena di esserci. Gli atti del primo seminario sono stati pubblicati in «Ricerche teologiche» 1/2016.